

IN BREVE

Dalla nostra città

L'arcivescovo Zuppi scrive una lettera per sostenere i pacifisti. Previsti per oggi vari eventi in città

Il cardinale: «Stop morti in guerra» E 600 bolognesi sfilano per la pace

«Non vogliamo lutti peggiori, forse definitivi per il mondo, prima di fermare queste guerre, quella dell'Ucraina e tutti gli altri. Le morti sono già troppe e se continua, non sarà sempre peggio?». Se lo chiede il cardinal Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, in una lettera indirizzata a chi manifesta per la pace. «Chi lotta per la pace è realista, perché sa che non c'è futuro se non insieme - scrive -. È la lezione che abbiamo imparato dalla pandemia».

Il cardinale ricorda come Papa Francesco abbia di recente chiesto al «presidente della Federazione Russa di fermare, anche per amore del suo popolo, questa spirale di violenza e morte. E chiediamo al presidente dell'Ucraina che sia aperto a serie proposte di pace». Infine, l'arcivescovo chiude con un appello al «segretario generale delle Nazioni unite» affinché convochi «urgentemente una Conferenza internazionale per la pace». Sono poi oltre 600 le persone in partenza da Bolo-

gna per partecipare alla manifestazione a Roma indetta da 'Europe for Peace' su bus e treni organizzati da Cgil, Arci, e Anpi, e che sfileranno da piazza della Repubblica a piazza San Giovanni domani. Senza contare chi raggiungerà la capitale autonomamente. Obiettivo: «fermare il conflitto in Ucraina e ogni guerra, sollecitare il cessate il fuoco e una Conferenza internazionale di pace Onu». Non solo: altre iniziative pacifiste saranno oggi in città. Potere al Popolo e Unione Popolare hanno organizzato un sit-in alle 18 in Piazza Nettuno davanti al sacrario dei partigiani. Infine, sempre oggi ma in questo caso in occasione della Festa delle Forze Armate, il comitato Fermare la guerra, col partito Pro Italia, Movimento nazionale e Ape (proprietà edilizia) lancia un «appello per la pace tra Russia e Ucraina a Giorgia Meloni, con la richiesta di sospendere immediatamente l'invio di armi a Kiev». Appuntamento in questo caso in piazza Minghetti dalle 17 alle 20, per la raccolta firme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIAZZA NETTUNO
Sit-in al sacrario dei partigiani
E una raccolta firme in piazza Minghetti

Il cardinale Matteo Zuppi è arcivescovo di Bologna e presidente della Cei

DOPO UN FURTO IN ZONA MAZZINI

Carabinieri arrestano ladro seriale

È andato a rubare mentre stava scontando la pena per una rapina con la misura alternativa della messa alla prova e ora è in carcere per la revoca della misura sia per il furto in questione. Si tratta di un italiano di 37 anni, arrestato dai carabinieri per quanto accaduto il 5 ottobre, in zona Mazzini. Quando cioè il ladro era entrato in un'abitazione dalla finestra lasciata aperta dai proprietari, che erano dentro. Arraffata la borsa della padrona di casa, che conteneva tra l'altro le chiavi della sua auto, aveva quindi rubato pure quella. L'hanno tradito le telecamere di sorveglianza: identificato e arrestato.

VIA MATTEOTTI

Ubrriaco sul ponte blocca il traffico

Prima ha molestato un cittadino rumeno che, alle cinque del mattino in via Matteotti, si stava recando al lavoro a piedi. Lo ha inseguito, in stato di evidente ubriachezza, urlandogli frasi sconnesse e incomprensibili. Quando i poliziotti sono arrivati sul posto, allertati da alcuni residenti che lamentavano la lite in strada, l'hanno trovato però fermo in mezzo alla strada, sul ponte, impegnato a bloccare il traffico sbracciandosi e impedendo in particolare il transito a un autobus pieno di passeggeri, tutti lavoratori che si stavano appunto recando sui luoghi dei loro impieghi. È successo mercoledì mattina: alla fine l'uomo ubriaco, un somalo di 29 anni, è stato sanzionato per l'ubriachezza molesta, denunciato per interruzione a pubblico servizio e infine pure per resistenza a pubblico ufficiale perché ha spintonato via gli agenti che cercavano di farlo spostare dal centro della carreggiata del ponte di via Matteotti. L'uomo ha anche dei precedenti di polizia.

Dal passato al presente

La meridiana in San Petronio incanta ancora

Nicoletta Barberini Mengoli



Un evento affascinante da ricordare: un'eclissi parziale di Sole visibile da ogni parte di Italia. Ma chi era presente martedì 25 ottobre tra le 11,45 e le 12,45 nella Basilica di San Petronio, è rimasto incantato dallo spettacolo del disco solare, ancora in parte oscurato dalla Luna, che transitava sulla linea della meridiana tracciata da Giovanni Domenico Cassini che, con i suoi 67,27 metri è la più lunga al mondo in luogo coperto. Fu realizzata nel 1655 dall'astronomo ligure, in sostituzione di una precedente tracciata nel 1575 dal padre domenicano Egnazio Danti. La prima meridiana prendeva luce da un foro praticato in parete, non più utilizzabile quando la Basilica venne ampliata. Basilica la cui ciclopica costruzione iniziò nel 1390 e fu affidata all'architetto Antonio di Vincenzo; solo dopo secoli di lavori, che finirono nel 1659, si è giunti alle dimensioni di oggi. Il Cassini, insegnante di matematica e astronomia nella nostra Università, ottenne dal Senato bolognese l'autorizzazione a realizzare uno strumento maggiore del precedente, che prendesse luce dalla sommità di una delle volte, a 27 metri di altezza, dalla cui verticale fu tracciata una linea Nord - Sud. Questo strumento, tuttora perfettamente funzionante, procurò grande fama al Cassini, al punto che alcuni anni dopo il primo ministro francese lo invitò a Parigi a dirigere l'Osservatorio che stava per essere concluso. In questa odierna occasione, gruppi di astrofili si sono resi disponibili per far osservare l'eclissi in vari luoghi della città, introducendo ai fenomeni del cielo anche i non esperti. Nella nostra Basilica hanno partecipato Giovanni Paltrinieri, esperto di orologi solari e meridiane, che il pubblico conosce e apprezza per le sue visite guidate al sottotetto e alla meridiana che tanto successo hanno riscosso negli anni, e Romano Serra, tra i fondatori e animatori del Museo del Cielo e della Terra di San Giovanni in Persiceto.

Per Enrico Righini

Caro Enrico, sei stato una persona speciale, sempre interessante e vivo.

Così ti rimpiangiamo e così ti ricorderemo.

I tuoi cognati, cognate e nipoti.

Bologna, 4 novembre 2022.

O.F. Lalli - Bologna - Tel. 051/400153

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Zucchelli

Ne danno il triste annuncio le figlie BARBARA, ANTONELLA e i nipoti.

Le Esequie si svolgeranno sabato 5 novembre alle 14:15 presso la Parrocchia di S. Girolamo della Certosa di Bologna.

Marzabotto, 4 novembre 2022.

O.F. Armadori Tarozzi, L. 051432193

"La gente muore solo quando viene dimenticata"

Marco

sarai sempre nei nostri cuori.

ANDREA, DONATELLA e CARLOTTA
BOLOGNA, 04 novembre 2022.

O.F. Armadori Tarozzi, L. 051432193

SIMONETTA e ISABELLA ricordano con affetto la carissima

Lalla

nell'anniversario della scomparsa.

Bologna, 4 novembre 2022.

G.D S.p.A e ACMA S.p.A ricordano

Lalla Seràgnoli

Bologna, 4 novembre 2022.

Domani l'assemblea ai Giardini Margherita

Autoconvocati Pd, tante adesioni «Uniremo le diversità interne»

Si allarga il fronte degli autoconvocati Pd. Si stanno moltiplicando le adesioni all'iniziativa organizzata per domani alle Chalet dei Giardini Margherita: all'assemblea è stata comunicata la presenza anche di esponenti dem da fuori regione, da Marche, Abruzzo, Umbria, Lazio e Campania.

Condivisa l'impostazione critica verso i vertici romani del partito e il percorso individuato per arrivare al congresso. Lo ribadisce il vicesegretario Pd Matteo Meogrossi, promotore dell'iniziativa con, tra gli altri, Davide Di Noi, membro della direzione nazionale del partito. «Siamo

stati accusati, anche in maniera un po' strumentale, di voler creare una nuova corrente - così Meogrossi - : niente di tutto ciò. Noi siamo per superare le correnti e per avere un congresso pulito, che faccia ripartire il Pd, e non un accordo tra capi romani». All'assemblea «non abbiamo simboli del Pd - prosegue -, ma siamo iscritti, amministratori e dirigenti di base del partito. Vogliamo unire le diversità interne per rendere il partito più capace di rappresentare i bisogni dei territori». Secondo gli autoconvocati, infine, «il congresso va fatto in fretta, non in cinque mesi. Serve una forza d'opposizione seria».